

### **Romano Bondesan**

Romano Bondesan nasce ad Adria, in provincia di Rovigo, nel 1890. Incomincia a cantare a 13 anni in una compagnia di ragazzi chiamata “I Lillipuziani”.

Dotato di una gradevole voce tenorile – poco adatta al repertorio lirico – viene scritturato nel Dicembre del 1914 dalla Compagnia Italiana di opere comiche ed operette di Gino Mauro. Fra il 3 e il 14 Dicembre del 1914, si esibisce a Parma in numerose operette con l’orchestra di Carlo Ranghino al fianco del soprano Amelia Sanipoli, della “vera soubrette viennese” Nietta Zanoncelli, del comico Italo Bertini e del tenore Pietro Zacchetti.

Dopo qualche tempo, intraprende un lungo viaggio in Sud America. Canta in Brasile e in Argentina, riscuotendo particolare successo a Cordoba. Tornato in Italia nei primi anni 20, si trasferisce a Torino dove viene scritturato dall’EIAR.

Il suo nome compare per la prima volta sul Radiocorriere il 28 Febbraio del 1929, quando canta alcune canzoni con il Sestetto dell’EIAR diretto dal maestro Succo. Fino al 1931 è spesso interprete di canzoni in programmi di musica leggera o serate di Varietà come quella trasmessa da Radio Torino il 7 Novembre del 1931 con l’orchestra tipica “Happy Boys” e i cantanti Dirce Marella e Mario Signorelli.

Si riconferma in queste occasioni un interprete dal chiaro taglio leggero tanto che, nel Gennaio del 1932, in una lunga lista comprendente tutti gli artisti attivi presso l’Ente radiofonico nazionale, il Radiocorriere lo classifica fra gli artisti di “varietà e folklore”. Data la sua assidua attività radiofonica, nel 1932 il Radiocorriere (n. 29, pag 19) nel pubblicizzare i dischi da lui incisi per la Disco Grammofono (La Voce del Padrone), lo definisce già una «vecchia conoscenza dei radioascoltatori e un cantante ricco di requisiti che lo fanno apprezzare assai nel suo genere».

Entrato a far parte della compagnia di operette dell’EIAR, il 23 Gennaio del 1934 interpreta il Barone Arpad in “Dove canta l’allodola” di Franz Lehar al fianco di Giacomo Osella e Vincenzo Capponi con l’orchestra di Nicola Ricci. Il 7 Aprile dello stesso anno è Grioulet in “La figlia del tamburo maggiore” di Offenbach, sempre con il maestro Ricci, cantando fra gli altri con Ines Maria Ferraris, i coniugi Osella, Nina Artuffo e Riccardo Massucci. La stessa operetta viene replicata il 29 Maggio.

Sposatosi nel 1933, inizia ben presto ad accusare alcuni problemi alle corde vocali e decide di porre termine alla sua attività di cantante. Non volendo però rinunciare del tutto alla sua passione per la musica, apre un negozio di dischi a Torino e lo gestisce per alcuni anni.

Sfollato nel Veneto durante la guerra, riesce soltanto nel 1945 a ricongiungersi con la moglie e la figlia che si erano rifugiate nel Monferrato. Scendendo dal camion con il

## IL DISCOBOLO

---

### *Museo Virtuale del Disco*

quale aveva raggiunto la famiglia, subisce una lesione alla spina dorsale che lo rende invalido sino alla fine dei suoi giorni. Si spegne a Torino nel 1953.

***Simone Calomino***

**Si ringrazia sentitamente Elda Bondesan, figlia del cantante,  
per averci fornito i dati anagrafici.**

Se avete altre notizie sulla vita e sulla carriera di questo artista,  
potete contattarci al nostro indirizzo di posta elettronica  
[ildiscobolo@gmail.com](mailto:ildiscobolo@gmail.com)